

Aprile 2022



Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

a cura dell'Area Programmazione e Sviluppo

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale (AdSP MAcs)

chiuso il 10.06.2022

Le statistiche mensili dei traffici nel Porto di Ravenna, complete di commenti e grafici, sono disponibili all'indirizzo:

http://www.port.ravenna.it/category/portoravenna/statistiche/

#### Citazione raccomandata in caso di utilizzo:

AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, "Andamento dei traffici nel Porto di Ravenna". Ravenna, Aprile 2022.

### **S**OMMARIO

<i>1.</i>	Movir	mentazione complessiva a tutto Aprile 2022	5
II.	FOCU.	S principali Categorie Merceologiche	9
1.	COME	PARTO AGROALIMENTARE	10
2.	MATE	RIALI DA COSTRUZIONE	17
3.	PROD	OTTI METALLURGICI	18
4.	ALTRE	MERCEOLOGIE	22
5	CROC	IERE	29
		INDICE DELLE FIGURE	
FIGURA 1	- Movin	MENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO	5
FIGURA 2	- Movin	MENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA	9
FIGURA 3	- CONFR	ONTO APRILE <b>2022</b> VS APRILE <b>2021</b>	9
FIGURA 4 -	- IMPOR	τ di Cereali via Ferrovia – Serie Storica	. 11
		INDICE DELLE TABELLE ALLEGATE	
TABELLA N	ı <b>. 1</b>	RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE	
TABELLA N	ı. 2	MERCI (CATEGORIE MERCEOLOGICHE)	
TABELLA N	ı. 3	FOCUS PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE	
TABELLA N	ı. 4	CONTAINER	
TABELLA N	ı. 5	TRAILER E ROTABILI	
TABELLA N	ı. 6	Passegeri	

4 | ANDAMENTO DEI TRAFFICI NEL PORTO DI RAVENNA | APRILE 2022

### Movimentazione complessiva a tutto Aprile 2022

Primo quadrimestre || PORTO DI RAVENNA nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 ha 2022 movimentato complessivamente 8.695.319 TONNELLATE, in crescita del 6,1% (oltre 500 MILA TONNELLATE in più) rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE 2021, ma inferiore dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2019 ante pandemia.

> Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 7.527.152 TONNELLATE (+7,9% sul 2021 e -0,3% sul 2019) e a 1.168.167 TONNELLATE (-4,2% sul 2021 e -1,3% sul 2019).

Movimentazione complessiva Gennaio-Aprile vs ANNO intero 30.000.000 25.000.000 20.000.000 tonnellate 15.000.000 10.000.000 5.000.000 0 2015 2016 2017 2018 ■ Aprile 7.724.925 8.584.116 8.437.651 8.432.509 8.727.938 7.241.478 8.190.689 8.695.320 Anno intero 24.573.508 25.728.545 25.804.649 26.322.241 26.141.624 22.407.481 27.073.051

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO

(cfr. in allegato la **Tabella n. 1: "RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE"**)

#### Numero di toccate

Nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 I NUMERO DI TOCCATE delle NAVI è stato pari a 843, con 15 navi in meno (-1,7%) rispetto ai PRIMI 4 MESI DEL 2021 e 38 toccate in meno rispetto al 2019.

Il mese di Aprile 2022 ha movimentato complessivamente Aprile 2022 1.965.576 TONNELLATE, in calo del 17,2% (407.790 TONNELLATE in meno) rispetto al 2021 e in calo del 15,5% rispetto ad APRILE 2019 (-360.710 TONNELLATE) ante pandemia.

Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.641.287 e a 324.289 TONNELLATE (-21,3% e +12,8% rispetto a APRILE 2021; -18,9% e +6,8% rispetto a MARZO 2019).

Rallenta così in APRILE, a causa dell'escalation bellica tra Russia e Ucraina, quel trend di crescita ininterrotta che il Porto di Ravenna aveva registrato nei precedenti 13 mesi (da MARZO 2021).

Tutte le più importanti categorie merceologiche, infatti registrano un saldo negativo abbastanza marcato rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE sia del 2021 sia del 2019; i prodotti che perderebbero di più sono proprio quelli provenienti dalle aree interessate dalle operazioni belliche, ovvero i MATERIALI DA COSTRUZIONE e i CONCIMI (si veda il dettaglio al successivo Cap. II)

Analizzando le MERCI PER CONDIZIONAMENTO, nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 le MERCI SECCHE (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione pari a 7.207.572 TONNELLATE - sono cresciute del 6,0% rispetto al **2021** e calate del **1,2%** rispetto al **2019**.

Nel solo mese di APRILE 2022 sono calate del 20,5% rispetto ad APRILE 2021 (1.591.690 TONNELLATE) e del 17,7% rispetto ai volumi di APRILE 2019.

Tuttavia, nell'ambito delle MERCI SECCHE, nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 le MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER (CON 854.234 TONNELLATE DI MERCE) sono aumentate del 9,6% rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE 2021 e del 2,9% rispetto a quello del 2019, mentre le MERCI SU ROTABILI (596.995 TONNELLATE) sono aumentate del 25,7% rispetto al 2021 e del **16,6%** rispetto al **2019**.

Merci per condizionamento

Merci secche

Nel solo mese di APRILE 2022, le *MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER*, pari a 243.508 TONNELLATE, sono aumentate dell'23,3% rispetto a APRILE 2021 e del 7,4% rispetto allo stesso mese del 2019, mentre le *MERCI SU ROTABILI*, pari a 140.800 TONNELLATE, sono cresciute del 20,0% rispetto a APRILE 2021 e del 21,7% rispetto alo stesso mese del 2019.

Prodotti liquidi

I PRODOTTI LIQUIDI - con una movimentazione di 1.490.747

TONNELLATE - nei PRIMI QUATTRO MESI DEL 2022 sono
aumentati del 7,0% rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE 2021

(+4,1% rispetto ai PRIMI QUATTRO MESI DEL 2019).

Nel solo mese di APRILE 2022, con 373.886 tonnellate, sono cresciuti dello 0,8% rispetto a APRILE 2021, ma sono calati del 4,6% rispetto ad APRILE 2019.

Prime stime: un mese di maggio da record Le buone percentuali di crescita consolidate nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 - nonostante il contributo marginalmente negativo di APRILE - dovrebbero essere ulteriormente rafforzate dall'ottimo risultato nel mese di MAGGIO, se le prime stime formulate alla chiusura degli ordinativi sul *Port Community System* saranno confermate.

Il risultato che si prospetta, infatti, è quello di un mese da record, con la movimentazione mensile in assoluto più alta di sempre (circa 2,9 MILIONI DI TONNELLATE), in crescita del 20% rispetto a MAGGIO 2021 e di oltre il 30% su MAGGIO 2019.

Per quanto riguarda il periodo **GENNAIO-MAGGIO 2022**, si avrebbe un incremento di oltre il **9%** sui primi **CINQUE MESI DEL 2021** e un aumento del **6%** rispetto al **2019**.

Questo risultato eccezionale - e peraltro inaspettato - è coerente con l'attuale contesto geopolitico di incertezza (lo scenario di guerra, le turbolenze sui mercati dell'energia, i rincari esponenziali delle materie prime), a fronte del quale molti importatori italiani stanno facendo scorte di prodotti, soprattutto di materie prime, per tutelarsi sia da eventuali interruzioni delle catene di approvvigionamento che dai probabili ed ulteriori aumenti dei prezzi delle stesse.

Gli aumenti più significativi nei volumi per il mese di MAGGIO sono previsti per i concimi (quasi triplicati rispetto a MAGGIO 2021 e in crescita di oltre il 70% rispetto a MAGGIO 2019), per gli AGROALIMENTARI (in particolare per i liquidi alimentari l'incremento dovrebbe assestarsi su un +40% mentre per i solidi su un +20%, +18% e +48% rispetto a MAGGIO 2019), per i MATERIALI DA COSTRUZIONE, che dovrebbero crescere del 27% rispetto al MAGGIO 2021 e del 37% rispetto a MAGGIO 2019, e per i PETROLIFERI, dati in aumento di oltre il 30% rispetto ai mesi di MAGGIO 2021 e 2019.

Non a caso queste categorie di prodotti, di cui si sta facendo più scorta, sono quelle maggiormente in calo in **APRILE** e che provengono dalle aree interessate dalle operazioni belliche.

Grazie al contributo di un MAGGIO così particolarmente positivo, i PRIMI CINQUE MESI DEL 2022 dovrebbero registrare, rispettivamente rispetto al 2021 e al 2019, per gli AGROALIMENTARI un incremento del 30% e del 18%, per i MATERIALI DA COSTRUZIONE un calo del 3% e una crescita dell'8%, per i CONCIMI due segni meno, con un -13% e un -8%, e per i PETROLIFERI un incremento del 3% sia rispetto al 2021 che al 2019.

Positiva la stima sull'andamento dei PRIMI 5 MESI DEL 2022 per i *Container*, che dovrebbero superare i 102 MILA TEUS movimentati, segnando un +12% rispetto ai primi 5 MESI DEL 2021. In particolare, nel solo MAGGIO 2022 dovrebbero crescere di oltre il 15% rispetto a MAGGIO 2021, raggiungendo oltre 24.000 TEUS.

Per quanto riguarda i *Trailer*, i semirimorchi movimentati nel periodo **GENNAIO-MAGGIO 2022** dovrebbero essere quasi **33.500** PEZZI (+16,1% sul **2021** e +27,2% sul **2019**) mentre le tonnellate in essi trasportate essere superiori a **745**MILA TONNELLATE (+25% rispetto al **2021** e +14% rispetto al **2019**).

# II. FOCUS principali Categorie Merceologiche

Movimentazione complessiva per categoria merceologica Gennaio-Aprile 2022 Prodotti agro alimentari 20,7% Prodotti metallurgici 26,0% Minerali greggi, anufatti, materiali da costruzione 17,4% Altre categorie 1,2% Prodotti chimici Merci in container 4,2% 9,8% Merci su trailer/ rotabili Prodotti petroliferi Concimi 6,9% 5,1% 8,8%

FIGURA 2 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 2: "MERCI (CATEGORIE MERCEOLOGICHE)")

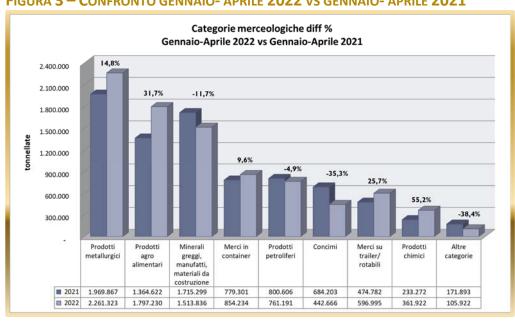


FIGURA 3 – CONFRONTO GENNAIO- APRILE 2022 VS GENNAIO- APRILE 2021

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 3: "FOCUS PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE")

#### 1. COMPARTO AGROALIMENTARE

Come è noto, il *PORTO DI RAVENNA* è un riferimento nazionale per l'importazione di prodotti agroalimentari dai *PAESI DEL MAR NERO* e, per questo, particolarmente esposto agli effetti negativi del conflitto in *UCRAINA*. Basti pensare che nell'anno **2021** il traffico da/per i *PAESI DEL MAR NERO* aveva coinvolto **1.277.756** TONNELLATE di *PRODOTTI AGROALIMENTARI* (in particolare *cereali*, *oli vegetali*, *derrate alimentari e mangimi*), il **27,1**% di quelli totali del Porto.

Conflitto in Ucraina. Esposizione del Porto di Ravenna

Nonostante tutto, il COMPARTO AGROALIMENTARE (derrate alimentari e prodotti agricoli) ha registrato 1.797.230 TONNELLATE di merce movimentata nei PRIMI QUATTRO MESI DEL 2022, con un incremento di circa il 31,7% (433 MILA tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 12,7% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Primo quadrimestre 2022

Il mese di APRILE, invece, con 332.957 TONNELLATE di merce movimentata, risulta in calo del 31,0% sullo stesso mese del 2021 e in calo del 17,5% rispetto a APRILE 2019.

Aprile 2022

Analizzando l'andamento delle singole merceologie, spicca nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 la ripresa della movimentazione dei *CEREALI*, che chiudono con 555.590 TONNELLATE, in crescita di circa il 342,4% rispetto al 2021 (quando erano state movimentate 125.589 TONNELLATE) ma in calo del 2,7% rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE 2019, *ante pandemia*.

Cereali

In APRILE 2022, invece, si sono registrate 108.374 TONNELLATE di *CEREALI*, superiori del 158,2% rispetto ad APRILE 2021 ma inferiori del 16,5% rispetto ad APRILE 2019.

Dopo aver assistito al calo degli ARRIVI VIA TRENO in GENNAIO, dal mese di FEBBRAIO è ripreso ed è in aumento il NUMERO DEI TRENI — come pure i QUANTITATIVI di CEREALI - arrivati in porto dai PAESI DELL'EST EUROPA: nel mese di APRILE 16 TRENI e più di 14.000 TONNELLATE.

Arrivi di cereali via treno I PRIMI QUATTRO MESI DEL 2022 chiudono così con la movimentazione di 42 TRENI e 42.662 TONNELLATE di CEREALI, valori molto inferiori rispetto a quelli del 2021 quando, nello stesso periodo, si erano registrati 120 TRENI e oltre 123 MILA TONNELLATE importate.

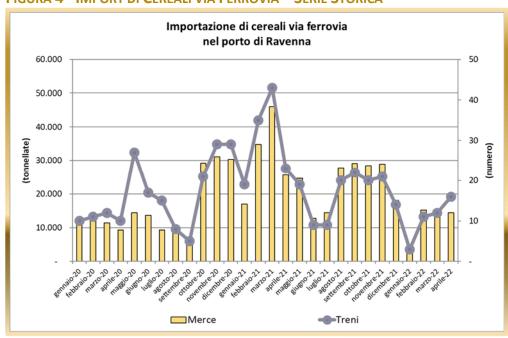


FIGURA 4 - IMPORT DI CEREALI VIA FERROVIA - SERIE STORICA

Licciardi (ANACER) «Import cereali, la situazione resta difficile»

Un'analisi autorevole della situazione attuale arriva dalle parole, in una recente intervista, di Carlo Licciardi, amministratore delegato della multinazionale COFCO INTERNATIONAL e presidente di ANACER, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CEREALISTI.

Con riferimento ai 25 milioni di Tonnellate di GRANO fermi per via del blocco del MAR NERO e dei porti bombardati, Licciardi ritiene che, alla luce dei bombardamenti russi sul porto ucraino di Nikolaev, l'export di cereali non possa riprendere a breve. "Tra l'altro – prosegue Licciardi - Nikolaev è un porto che gli operatori ravennati conoscono bene per via delle merci che sono sempre arrivate e ora sono bloccate nei magazzini».

Le difficoltà maggiori a far arrivare i cereali in Italia, in ogni caso "guerra permettendo", sono legate alla situazione logistica molto complessa.

"Bisogna vedere quali porti potrebbero ripartire per primi, alla luce della distruzione provocata dalle bombe e dalle aree minate – sottolinea Licciardi - L'altro problema è che non si trovano carri ferroviari da mandare per ricevere la merce in uscita dall'Ucraina, perché il loro sistema di binari non è compatibile con quello dei Paesi attraverso i quali dovrebbero transitare i treni per arrivare in Italia. Tutti stanno cercando carri ferroviari da inviare al confine, non se ne trovano».

Purtroppo sia il *Porto di Ravenna* sia l'*Italia* in generale stanno risentendo parecchio dello stop all'import cerealicolo da *Ucraina e Russia*, due paesi dell'Est Europa dai quali l'Italia non importa tante quantità di grano e mais in termini assoluti, "ma questi 2 milioni circa di tonnellate arrivavano tutte al porto di Ravenna, che è un riferimento nazionale. Ora ne sbarcano molto meno, però non siamo allo zero assoluto» - conclude Licciardi.

«Col blocco dei mercati ucraini e russi, abbiamo aumentato le importazioni da **Francia**, **Germania**, **Ungheria e Romania**, merce che viaggia su treno o camion. Ma così hanno fatto anche altri Paesi che prima non si rifornivano lì. Così è partito il rialzo dei cereali ed è impossibile dire quando assisteremo a un calo».

#### L'UE: "DA MOSCA VOGLIAMO MISURE CONCRETE" (ANSA 26/05/2022)

La Russia – secondo il suo viceministro degli Esteri, Andrey Rudenko in risposta all'appello lanciato dall'Occidente a **Mosca** – sarebbe pronta al dialogo con tutti i partner internazionali sulle forniture di GRANO dall'UCRAINA e a fornire un corridoio umanitario per le navi che trasportano prodotti alimentari fuori dall'**Ucraina**, purché siano revocate le sanzioni contro la **Russia** per evitare una crisi alimentare globale. Inoltre, ha aggiunto il viceministro, un'eventuale scorta occidentale delle navi che trasportano grano dall'*Ucraina* aggraverebbe seriamente la situazione nel MAR NERO.

"Tutto ciò che proviene dal Cremlino oggi ha davvero poco credibilità, ogni annuncio non può essere ritenuto credibile a meno che non venga seguito da azioni concrete", riporta l'ANSA da una fonte diplomatica europea, commentando le parole di *Rudenko*.

Inoltre, secondo il *ministro degli Esteri Luigi Di Maio* in un suo intervento alla seconda giornata dell'Educazione alimentare della COLDIRETTI, "La guerra in Ucraina può generare altre querre per quello che può accadere sui mercati dal punto di vista alimentare ed energetico".

L'insicurezza alimentare dopo la pandemia ha già colpito oltre 100 milioni di persone nel mondo e a questo, ha sottolineato *Di Maio*, si aggiunge il conflitto in **UCRAINA** con il blocco delle esportazioni di grano.

"In alcuni pasi africani - ha aggiunto - la dieta è strettamente dipendente dal pane e l'instabilità alimentare sta provocando instabilità politica".

Fortunatamente "in queste ore si stanno cominciando a sbloccare alcune navi commerciali per portare via parte del grano ucraino dai porti del Paese" conclude il ministro Di Maio.

Secondo l'intelligence britannica nel suo aggiornamento sulla situazione nel Paese, i prezzi di molti prodotti di base, come il grano, aumenteranno ulteriormente a causa della guerra in **UCRAINA** e i combattimenti hanno già messo sotto pressione, anche se indirettamente, i prezzi del grano a livello globale, in un trend destinato a proseguire poiché la minaccia del blocco navale russo continua a ostacolare l'ingresso delle navi da carico nei porti ucraini.

Con un conseguente crescente impatto sui prezzi dovuto alla carenza di offerta.

Russia e Ucraina rappresentano insieme circa il 28% delle forniture mondiali di GRANO, bloccati in parte per la chiusura dei porti sul MAR NERO che impediscono le esportazioni, con un impatto drammatico su 36 Paesi che dipendono da Mosca e KIEV per oltre la metà delle importazioni di grano, come LIBANO, SIRIA, YEMEN, SOMALIA AND REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, secondo la FAO.

COLDIRETTI accoglie, quindi, molto positivamente la notizia del corridoio umanitario aperto dalla Russia per consentire alle navi straniere di lasciare il porto di Mariupol e del primo treno merci con un carico di grano dall'Ucraina, arrivato in LITUANIA attraverso la POLONIA, che inaugura la possibilità del trasporto ferroviario dei cereali.

Con il via libera alla partenza delle navi cargo straniere si libererebbe, infatti, lo spazio nei magazzini per accogliere i nuovi raccolti di GRANO, in arrivo tra poche settimane per un quantitativo di stimato di 19,4 MILIONI DI TONNELLATE (circa il 40% in meno rispetto ai 33 milioni di Tonnellate previsti per questa stagione), una cifra che colloca comunque l'*Ucraina* al sesto posto tra gli esportatori mondiali di grano.

Un cambiamento importante anche per L'ITALIA che dall'UCRAINA acquista il 2,7% delle importazioni di GRANO TENERO, per un totale di 122 MILIONI DI CHILI, ma anche il 15% del *MAIS*, per 785 MILIONI DI CHILI.

Buono il risultato del PRIMO QUADRIMESTRE 2022 nella Farine movimentazione delle **FARINE**, in aumento del **9,4%** rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE 2021 e dello 0,7% rispetto a quello del 2019.

Tuttavia APRILE, con sole 53.972 TONNELLATE (tutti sbarchi), ha registrato una notevole diminuzione (- 57,3%, pari a 72 MILA TONNELLATE in meno) rispetto a APRILE 2021 ma anche rispetto a APRILE 2019 (-43,9%).

Risulta ancora in crescita lo sbarco dei semi oleosi che, nel Semi oleosi PRIMO QUADRIMESTRE 2022, hanno movimentato 467.316 TONNELLATE, in crescita del 5,3% rispetto al 2021 e del 92,8% rispetto al 2019; ma con un mese di APRILE 2022 (91.090 TONNELLATE) in calo del 47,5% rispetto al 2021 che, pertanto, ha risentito in modo significativo degli effetti della guerra.

#### Oli animali e vegetali

Negativo il risultato del PRIMO QUADRIMESTRE 2022 degli OLI ANIMALI E VEGETALI, in calo del 4,5% rispetto allo stesso periodo del **2021** e del **9,7**% rispetto a quello del **2019**, mentre il mese di APRILE 2022, con 45.686 TONNELLATE, ha registrato un calo del 39,8% rispetto al 2021 e del 48,8% rispetto al 2019.

#### OLIO DI SEMI, TRA SEGNALI DI RIPRESA E CRITICITÀ (DA AGRISOLE, 17/05/2022)

E' ancora complesso lo scenario degli *OLI DA SEMI*, anche se il trend è quello di una stabilizzazione dopo settimane di tensioni, sostiene ASSITOL, L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELL'INDUSTRIA OLEARIA facendo il punto sul comparto in occasione dell'assemblea annuale di settore.

«L'industria - ha commentato il presidente del gruppo "OLIO DA SEMI", Carlo Tampieri - torna a respirare aria di normalità. Ma l'orizzonte rischia di tornare presto incerto se non dovesse terminare la guerra».

Una notizia positiva è rappresentata dal calo dell'indice FAO dei prezzi degli oli vegetali, sceso del 5,7% in APRILE, quasi un terzo in meno rispetto a MARZO; in particolare sembra alleggerirsi la pressione sul fronte dell'olio di girasole, per il quale **ASSITOL** aveva lanciato l'allarme.

Sono ripresi in parte gli approvvigionamenti dall'*Ucraina*, passando dalle navi alla gomma e ai treni e le aziende, inoltre, hanno selezionato e acquistato la materia prima rivolgendosi a mercati di diversa provenienza. «Ogqi il quadro appare più definito – ha aggiunto **Tampieri** – possiamo affermare che, in Europa ed in Italia, la disponibilità dell'olio di girasole nei prossimi mesi ci sarà».

Il conflitto incide anche sulle previsioni relative alle semine di cereali in UCRAINA.

«La nostra stima si aggira sul 20-30% in meno rispetto all'anno precedente – ha chiarito **Tampieri** – Il nostro augurio è che presto il conflitto abbia fine, scongiurando così i rischi di una crisi alimentare globale».

Il settore lavora in media 3 milioni di tonnellate di semi oleosi ogni anno e inoltre, dagli scarti, si ottiene ENERGIA "VERDE" sia per l'autoconsumo sia per la rete elettrica esterna.

Gli OLI DA SEMI - e quello di GIRASOLE in particolare - sono basilari per molti segmenti dell'agroalimentare italiano, in particolare nel settore dei prodotti da forno (bakery) e nell'industria oleochimica, zootecnica ed energetica.

Anche le *Farine* e le *Lecitine*, sottoprodotti della lavorazione dei semi oleosi, sono importanti: le *Lecitine* sono usate come ingrediente nell'industria alimentare, le *Farine proteiche*, di cui l'*Italia* e l'*Europa* sono fortemente deficitarie, sono impiegate in zootecnia, mentre le altre farine sono utilizzate per la produzione di pane, pasta e pizza.

Questo pesante deficit proteico, ovvero l'insufficiente produzione di proteine vegetali in Italia ed in Europa che pesa sul comparto - spiegano all'**ASSITOL** - ha obbligato le aziende del settore a selezionare altrove la materia prima per rispondere alla domanda.

Il **GIRASOLE** è, da questo punto di vista, l'esempio più calzante: il consumo annuo nel nostro paese è di circa **800**MILA **TONNELLATE**, ma l'industria italiana di spremitura ne produce solo **150**MILA.

UCRAINA e RUSSIA coprono il 60% della produzione mondiale di OLIO DI GIRASOLE.

«Il futuro del nostro settore - ha concluso **Tampieri** - si gioca sulla sicurezza degli approvvigionamenti. Tanti i nodi da sciogliere come le modalità di trasporto, l'implementazione delle rese produttive e la ricerca senza la quale sarà impossibile aumentare i quantitativi di oleaginose in Italia».

### Primo quadrimestre 2022

I MATERIALI DA COSTRUZIONE chiudono il PRIMO QUADRIMESTRE 2022 con 1.513.836 TONNELLATE movimentate, in calo dell'11,7% rispetto al 2021 e dell'1,2%, rispetto ai livelli del 2019, ante pandemia.

La movimentazione di MATERIE PRIME PER LA PRODUZIONE DI CERAMICHE del DISTRETTO DI SASSUOLO, con 1.341.166 TONNELLATE, è in calo del 12,4% rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE del 2021 e dello 0,3% rispetto al 2019.

#### Aprile 2022

Nel solo mese di APRILE, in particolare, i MATERIALI DA COSTRUZIONE hanno movimentato 350.830 TONNELLATE, in calo del 38,9% rispetto ad APRILE 2021, e del 21,7% rispetto allo stesso mese del 2019.

Le *MATERIE PRIME CERAMICHE*, con 321.788 TONNELLATE movimentate nel mese di APRILE, sono in diminuzione del 36,7% rispetto al mese di APRILE 2021 e del 19,5% rispetto allo stesso mese del 2019.

Da fine febbraio il settore della ceramica - principalmente l'aerea emiliana e di Faenza - è rimasto senza approvvigionamenti e, una volta esaurita l'argilla stoccata nei magazzini portuali di Ravenna, è iniziata la ricerca di alternative all'*Ucraina*.

#### Nuove Argille e Feldspati dalla Turchia

Sono così arrivate navi dalla *Turchia*, dalla *Spagna* e dal *Portogallo* che hanno scongiurato la rottura di stock paventata dagli imprenditori ceramici italiani, quando lo scoppio del conflitto in *Ucraina* ha reso chiaro che al drammatico rincaro dei costi energetici si sarebbe sommato il problema di mancanza di argille, con il rischio di dover bloccare la **produzione di piastrelle Made in Italy.** 

I quantitativi di *ARGILLA* che prima provenivano dal *MAR NERO* sono stati, infatti, praticamente tutti sostituiti da quelli provenienti dalla *Turchia* (circa 152.000 Tonnellate nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022) che, in particolare negli ultimi due mesi, ha rappresentato il Paese di provenienza di quasi l'80% dell'argilla.

#### 3. PRODOTTI METALLURGICI

Anche per i PRODOTTI METALLURGICI il mese di APRILE 2022 incide negativamente sul risultato del PRIMO QUADRIMESTRE 2022 che, con 2.261.323 TONNELLATE movimentate, registra nonostante la guerra una crescita del 14,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, pur essendo in calo del 8,8% rispetto ai livelli del 2019.

Il mese di APRILE, in particolare, ha registrato un calo della movimentazione dell'8,1% rispetto a APRILE 2021, con 523.401 TONNELLATE, e un calo del 25,8% rispetto al mese di APRILE 2019.

Aprile 2022

Gli sbarchi provenienti da *Taranto* (ACCIAIERIE D'ITALIA, EX ILVA) nei **PRIMI QUATTRO MESI DEL 2022**, pari a **174.215 TONNELLATE**, sono in calo del **46,9**% rispetto allo stesso periodo del **2021**.

Calano gli sbarchi da Taranto

Per quanto riguarda gli scambi con i PAESI COMUNITARI (-0,5% rispetto allo stesso periodo del 2021), i principali Paesi di riferimento sono stati la *Germania* con 218 MILA TONNELLATE (+0,6%) e la *Francia* con 155 MILA TONNELLATE (+16,5%).

Stabili gli scambi UE

Analizzando i singoli Paesi di scambio, l'arrivo/partenza di prodotti metallurgici da/per PAESI EXTRA-UE, pari a 1.469.894 TONNELLATE (il 65% del totale), è in aumento del 25,1% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Cresce l'import da Paesi Extra UE

I Paesi dai quali l'import è stato più significativo sono la *CINA* con 261 MILA TONNELLATE (nel 2021 erano arrivati solo 65 MILA TONNELLATE), la *Turchia* con 213 MILA TONNELLATE (+3,4%), la *Corea del Sud* con oltre 203 MILA TONNELLATE (+68,8%), il *GIAPPONE* con 195 MILA TONNELLATE (nel 2021 non erano arrivati prodotti da questo Paese), la *Russia* con oltre 76 MILA TONNELLATE (-18,7%).

Secondo i dati diffusi da FEDERACCIAI, la **produzione italiana di acciaio** torna per la prima volta nell'anno in positivo.

Dopo tre mesi negativi, APRILE 2022 ritrova il segno più per una crescita del 4,8%, con un saldo di 2,155 MILIONI DI TONNELLATE, come certificato da FEDERACCIAI.

Federacciai positiva la produzione italiana di acciaio Un valore che porta a 8,13 milioni di Tonnellate l'output italiano del primo quadrimestre, per una variazione ancora negativa sul 2021 (-2,4%) ma che resta superiore del 26,1% rispetto la produzione del 2020 (il periodo più duro del LOCKDOWN), mentre rispetto al 2019 (l'anno pre-Covid) paga un -2.4%.

Spostando il focus nel dettaglio delle due principali tipologie di prodotti siderurgici, vediamo che i LUNGHI in APRILE recuperano terreno (+3,9% sul 2021), con 1,20 MILIONI DI TONNELLATE di produzione mensile.

Ancora un saldo positivo invece per i PIANI, che con 952MILA TONNELLATE migliorano di un 1,4% il dato del QUARTO MESE 2021.

#### MARCEGAGLIA, IMILIARDO D'INVESTIMENTI «ACCORDO CON LE BANCHE PER LA CRESCITA»

(FONTE: SOLE 24 ORE)

Il Gruppo Marcegaglia chiude il 2021 con ricavi per 7,7 miliardi di Euro, 5.810 MILIONI DI TONNELLATE di prodotti finiti venduti e un Ebitda di 632,6 MILIONI, il 120% rispetto al 2020.

L'utile netto è stato di 313 MILIONI, il patrimonio netto sale a 1,360 MILIONI, il risultato migliori assoluti nella storia del gruppo siderurgico mantovano, spinto anche dalla dinamica positiva dei prezzi dell'acciaio, oltre che dalla domanda in ripresa e dal migliore mix di prodotto.

Le previsioni per il 2022, confermano gli stessi vertici, sono orientate a un'ulteriore progressione dei ricavi, raggiungendo i 9 MILIARDI, quasi il doppio rispetto al risultato di due anni fa.

«Nei primi quattro mesi - spiegano Antonio ed Emma Marcegaglia, rispettivamente presidente e vicepresidente del Gruppo - il fatturato è stato superiore ai 3 MILIARDI, il 50% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Fino a Pasqua l'andamento degli ordini è stato buono, trainato dall'effetto Pnrr e dalla liquidità del sistema. Indubbiamente il conflitto ucraino ha prodotto rallentamenti, che si accompagnano a un aumento dei prezzi anomalo, che preoccupa. Nella seconda parte dell'anno potrebbe registrarsi una prima flessione, ma in generale ci attendiamo per il **2022** un risultato simile a quello dell'anno scorso».

«La crisi nel bacino del mar Nero ha rivoluzionato la nostra catena di approvvigionamento - spiegano i due fratelli -. In generale possiamo contare su di un network di fornitori articolato, che comprende, in Europa, ARCELORMITTAL, L'EX ILVA, il GRUPPO ARVEDI, SALZGITTER. Ma nello specifico delle lamiere da treno, come tutti i player dell'area di S.Giorgio di Nogaro, eravamo in larga parte dipendenti da METINVEST e SEVERSTAL».

Due realtà che, per ragioni diverse - il player ucraino ha perso con la guerra **L'AZOVSTAL** di Mariupol, mentre il gruppo russo, sanzionato, non può esportare - non possono più rifornire i clienti in occidente.

«In pochi giorni - spiegano i fratelli Marcegaglia - abbiamo dovuto spostare **300**MILA TONNELLATE di acquisti in Asia: in India, Vietnam, Malesia e Cina, dove fino a oggi non avevamo mai acquistato bramme. Un'operazione che siamo riusciti a governare senza troppe criticità, grazie alla nostra dimensione, l'assortimento e le relazioni maturate da tempo con i fornitori».

Il Gruppo, che ha ridotto la posizione finanziaria netta a 190,5 MILIONI (dai precedenti 470) si prepara ora a tornare sul mercato del credito, con un'operazione a sei anni da UN MILIARDO DI EURO complessivi che vede coinvolto un pool di banche: circa 700 MILIONI di rifinanziamento delle linee a medio termine in scadenza nel 2024, ai quali si aggiungono 200 MILIONI per investimenti e 100 MILIONI di credito revolving, ma anche, considerando una cassa di CIRCA 900 MILIONI, a sostenere eventuali acquisizioni.

Il Gruppo, secondo indiscrezioni, sta conducendo infatti una *due diligence* su almeno due dossier in Europa e punta a un ventaglio diversificato di opzioni, con acquisizioni, investimenti diretti o partnership industriali.

Un primo obiettivo è ribilanciare le iniziative in portafoglio, con un maggiore focus su tubi saldati e acciai speciali, oltre che sulle lamiere da treno.

Le variabili esogene legate all'introduzione del **Cham** (carbon border adjustment mechanism) e alla regionalizzazione dei mercati spingono il gruppo, inoltre, a cercare nuove soluzioni per ridurre da una parte la dipendenza dalle importazioni e, dall'altra, l'impatto ambientale delle attività.

Sul versante green, comunque, il gruppo ha già compiuto un passo importante a livello internazionale, partecipando con una quota al primo round di investimento da **105** MILIONI in **H2GS** GREEN STEEL, la start up per realizzare in **S**VEZIA un impianto in grado di produrre dal 2024 acciaio da idrogeno verde.

A *RAVENNA*, infine, **MARCEGAGLIA** sarà il primo utente industriale per un progetto di carbon capture in consorzio con **ENI** e **SNAM**.

#### Stabilimento Marcegaglia di Ravenna

Lo stabilimento di VIA BAIONA del GRUPPO MARCEGAGLIA rientra appieno nel piano investimenti a 6 ANNI per un MILIARDO DI EURO, come hanno spiegato i vertici dell'azienda, la prima operazione di finanza sostenibile (ESG) nel settore siderurgico, legata a 'indicatori chiave di performance' relativi a efficienza energetica e a indici di freguenza sulla sicurezza del lavoro, anche se servirà ancora un po' di tempo per definire i dettagli dei nuovi investimenti a RAVENNA, soprattutto per quanto riguarda decarbonizzazione e idrogeno verde.

Il gruppo viene da alcuni mesi particolarmente impegnativi, che hanno seguito il lungo periodo pandemico, in quanto la crisi nel bacino del MAR NERO ha costretto a rivedere le aree di approvvigionamento di acciaio.

«La querra – spiega Aldo Fiorini, direttore dello stabilimento Marcegaglia di via Baiona - ha comportato un'interruzione brusca dei flussi e dei canali di approvvigionamento di molte materie prime e non solo nel settore siderurgico; qui a Ravenna ne sappiamo qualcosa, visto che il porto è il primo nel Mediterraneo per lo stoccaggio dei cereali ma anche nel nostro settore, dove ha inciso in maniera importante. Russia e **UCRAINA** sono infatti due grandi produttori di acciaio e due altrettanto grandi esportatori, soprattutto di ghisa e di alcuni semilavorati. Noi siamo stati molto rapidi e abbiamo sostituito alcuni rifornimenti che arrivavano da Russia e Ucraina e, grazie all'ampio network di contatti e relazioni che il GRUPPO MARCEGAGLIA possiede stabilmente da anni, siamo riusciti a trovare valide alternative di fornitura, ovviamente pagando prezzi più alti. Ma non abbiamo fermato la produzione in nessuno dei nostri stabilimenti».

Anche a Ravenna «grazie a un importante stock di materia prima, che noi teniamo sempre in via cautelare, e al rapido cambio fornitori – spiega ancora **Fiorini** - non abbiamo avuto problemi e abbiamo garantito la consueta operatività produttiva. Abbiamo continuato a scaricare, mediamente, ogni mese, 350mila tonnellate di acciaio, lo stesso dato di prima della guerra. Solo che invece che da Russia E Ucraina le navi adesso arrivano da ASIA, GIAPPONE, AUSTRALIA».

#### 4. ALTRE MERCEOLOGIE

Nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022, per quanto riguarda i PRODOTTI PETROLIFERI, sono state movimentate 761.191 TONNELLATE, in calo del 4,9% (39 MILA TONNELLATE in meno) rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 4,3% rispetto al PRIMO QUADRIMESTRE 2019.

PETROLIFERI E CHIMICI

Aumentano invece nei **PRIMI QUATTRO MESI** del **2022**, rispetto allo stesso periodo del **2021**, i **PRODOTTI CHIMICI** (+58,0%) che, con **334.473** TONNELLATE, superano anche i volumi movimentati nello stesso periodo del **2019** (+30,7%).

Nel solo mese di APRILE 2022, i PRODOTTI PETROLIFERI sono cresciuti del 19,6% rispetto al 202, ma in calo dello 0,5% sul 2019, mentre i PRODOTTI CHIMICI sono aumentati dell'11,2% sul 2021 e del 18,8% sul 2019.

Pesante il calo dei volumi di CONCIMI movimentati nel PORTO DI RAVENNA nei PRIMI QUATTRO MESI del 2022 (-36,4% rispetto allo stesso periodo del 2021), con 431.986 TONNELLATE, inferiori del 27,7% anche rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2019.

Il mese di APRILE (-47,8% su APRILE 2021 e -19,4% su quello del 2019) conferma le difficoltà che sta vivendo attualmente il settore, anche se le previsioni per il mese di MAGGIO vedono un considerevole aumento dei quantitativi (circa 230MILA TONNELLATE) provenienti per l'80% da ALGERIA ed EGITTO.

Nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 i CONTENITORI, pari a 78.554 TEUs, sono in crescita sia rispetto al 2021 (+11,5%) che rispetto al 2019 (+9,4%).

La crescita ha riguardato soprattutto i **TEU**s **PIENI**, pari a **62.433** (il **79,4**% del totale dei **TEU**s), **+13,6**% rispetto al **2021** e **+5,8**% rispetto al **2019**.

In termini di tonnellate, la merce trasportata in contenitori nel **PRIMO QUADRIMESTRE 2022**, pari a **854.234 TONNELLATE**, è in aumento rispetto al **2021** (+9,6%) e al **2019** (+2,9%).

CONCIMI

CONTENITORI

Il NUMERO DI TOCCATE delle navi portacontainer, pari a 142, è in calo (13 NAVI in meno) rispetto alle 155 del 2021, ed anche rispetto al 2019 (30 NAVI in meno).

Nel solo mese di APRILE sono stati movimentati 22.423 TEUs, di cui 18.346 pieni (+31,5% sul 2021) e 3.176 vuoti (+28,4% sul 2021), in significativa crescita rispetto a quelli di APRILE 2021 (+30,9%) e a quelli di APRILE 2019 (+14,1%).

Sono **243.508** le tonnellate mensili corrispondenti, in crescita dell'**23,3**% rispetto a **APRILE 2021** e del **7,4**% rispetto **APRILE 2019**.

Visto l'alto costo dei noli, le navi viaggiano evidentemente più cariche, risparmiando qualche toccata.

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 4: "CONTAINER").

ZIM: nuovo servizio tra Adriatico e East Med Questo è un periodo di particolare dinamismo per il mercato internazionale di container, caratterizzato da problematiche e fenomeni di disruption, ma anche da profitti record per i liner - che investono le risorse in nuovo tonnellaggio e per potenziare la loro offerta di servizi - e la compagnia di navigazione israeliana ZIM non si sottrae a questa tendenza.

L'armatore israeliano, che ha chiuso il **2021** con utili oltre i **5 MILIARDI DI DOLLARI**, ha acquistato nuove navi (e ne ha noleggiate altre), ha annunciato una revisione dei suoi collegamenti tra **MEDITERRANEO** e **STATI UNITI** e ha lanciato anche un nuovo servizio tra l'**ALTO ADRIATICO** (Italia compresa) e l'**EAST MED**.

Dall'inizio di **Maggio**, infatti, **Z**IM ha avviato una nuova linea intra-Mediterraneo che mette in relazioni porti dell'**EGITTO**, di **ISRAELE** e del **MAR ADRIATICO**.

Più precisamente, secondo quanto riporta DYNALINERS, il collegamento regolare ribattezzato Adriatic Egypt Service Line (Ade) e servito con due navi da 1.400 Teu di capacità scalerà i porti di Haifa, Alessandria, Koper, Venezia (Tiv – Terminal Intermodale Venezia), Ravenna (Terminal Container Ravenna), Port Said e nuovamente Haifa.

Dopo diversi anni, ZIM ritorna quindi a inserire il PORTO DI RAVENNA nella sua rotazione.

### RITARDI PORTACONTAINER CAUSANO DANNI FINO A 10 MILIARDI DI DOLLARI

(FONTE: TRASPORTO EUROPA)

Una delle conseguenze più gravi della pandemia è stato l'aumento dei ritardi accumulati nella filiera logistica, soprattutto nei porti di partenza e arrivo dei container che viaggiano sulle rotte intercontinentali.

Finora, però, si guardato a questo fenomeno soprattutto per quanto riguarda i ritardi delle portacontainer, mentre la società di ricerca SEA-INTELLIGENCE ha voluto vederlo dal punto di vista della merce, partendo dalla sua rilevazione *Global Liner Performance*, calcolando la quota delle merci che viaggiano sulle rotte oceaniche e, poi, la percentuale che ha viaggiato sulle navi in ritardo.

Il primo risultato è che, prima della pandemia, il **20**% delle merci subiva mediamente un ritardo, mentre negli ultimi mesi questa percentuale ha raggiunto il **70**%.

Gli analisti di Sea-Intelligence hanno calcolato il **numero di teu per giorni persi** a causa degli arrivi in ritardo: il livello base pre-pandemico era di OTTO MILIONI DI TEU PER GIORNI al mese, valore che a *GENNAIO* 2022 è salito a quasi 70 MILIONI DI TEU PER GIORNI, per poi scendere a *MARZO* a 57 MILIONI.

Ciò equivale ad avere una sorta di "inventario", ossia merce ferma per un intero mese. Usando questo parametro, prima della pandemia esso era di **260**MILA TEU, mentre oggi è di **1,8** MILIONI DI TEU.

Questa sorta di stoccaggio obbligato comporta costi aggiuntivi per la catena di approvvigionamento, che dipendono dal *valore delle merci* e dal *tasso interno di rendimento* (ossia il tasso che l'impresa assegna al valore delle scorte), due parametri variabili che SEA-INTELLIGENCE ha ipotizzato come "riferimento ragionevole" a 40mila dollari per teu per quanto riguarda il valore delle merci e, per il tasso interno di rendimento, al 5% e al 10%.

Usando questi parametri, gli analisti stimano che da *GENNAIO* 2020 a *MARZO* 2022 i caricatori abbiano perso tra CINQUE E DIECI MILIARDI DI DOLLARI, considerando solo la parte di trasporto marittimo ed escludendo, quindi, la congestione dei porti e quella del trasporto terrestre.

Tornando al parametro tradizionale dei *ritardi nella filiera*, la rilevazione più recente di SEA-INTELLIGENCE riguarda *APRILE* **2022**, in cui emergono segnali di miglioramento, ma ancora lontani da una situazione di normalità.

Il 10,5% della flotta mondiale non è disponile a causa dei ritardi della catena di approvvigionamento, a fronte del 13,8% di gennaio 2022.

In EUROPA gli analisti rilevano un "continuo e sostanziale miglioramento" nei porti di Spagna, Italia e Grecia, mentre non registrano grandi miglioramenti a ROTTERDAM e AMBURGO.

Per quanto riguarda la puntualità delle portacontainer, ad APRILE 2022 il vettore più affidabile risulta MAERSK (con una percentuale di puntualità del 47,6%), seguito da HAMBURG SÜD con il 42,5%.

Altri sei vettori hanno una percentuale tra il 30% E IL 40% e sei tra il 20% E IL 30%.

La compagnia con il valore più basso, pari a 21,7%, è WAN HAI.

Il ritardo medio per gli arrivi delle navi è diminuito di 1,04 giorni, passando a 6,41 GIORNI nell'APRILE 2022.

È la prima volta che il ritardo scende sotto la soglia dei sette giorni dall'agosto 2021, ma continua a essere il più alto di ogni mese se confrontato con il dato storico.

#### Trailer e rotabili

Buono il risultato complessivo del PRIMO QUADRIMESTRE 2022 per TRAILER e ROTABILI, in aumento del 7% per numero di pezzi movimentati (29.674 PEZZI, 1.937 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e del 25,7% in termini di merce movimentata (596.995 TONNELLATE) rispetto allo stesso periodo del 2021.

Inoltre, i pezzi movimentati hanno superato del 15,8% i volumi del PRIMO QUADRIMESTRE 2019, mentre per la merce si è registrato un aumento del 16,6%.

Buono il risultato del mese di APRILE 2022, con 6.408 PEZZI MOVIMENTATI (+2,6% rispetto allo stesso mese del 2021) mentre, in termini di merce movimentata (140.800 TONNELLATE) la crescita è stata addirittura del 20,0%.

Ottimo il risultato della linea TRAILER RAVENNA – BRINDISI - CATANIA.

Nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022, infatti, i pezzi movimentati, pari a 26.689, sono in crescita del 18,2% rispetto al 2021 (4.110 pezzi in più in soli quattro mesi) e, nel solo mese di APRILE, i pezzi sono stati 6.225 pezzi, 476 in più rispetto a APRILE 2021 (+8,3%) e 1.179 (+23,4%) in più rispetto allo stesso mese del **2019**.

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 5: "TRAILER E ROTABILI")

Negativo nel PRIMO QUADRIMESTRE 2022 il risultato nel AUTOMOTIVE PORTO DI RAVENNA per le AUTOMOTIVE che hanno movimentato 2.206 pezzi, in calo (-50,5%) rispetto ai 4.458 dello stesso periodo del 2021 e del 50,7% rispetto ai 4.473 PEZZI del PRIMO QUADRIMESTRE 2019.

Hanno inciso in modo significativo i risultati negativi di MARZO e APRILE 2022, mese in cui la movimentazione è stata nulla.

Il settore della logistica dell'auto segna il passo.

Tra emergenza pandemica, guerra in Ucraina e crisi dei microchip, i produttori di veicoli non riescono a tenere il passo con le richieste del mercato perché non ricevono le materie prime per costruire le vetture.

Gli ultimi risultati dell'indagine trimestrale ECG COST & CONFIDENCE confermano la sofferenza degli operatori logistici da una crisi all'altra, con il crollo del clima di fiducia per il resto del 2022; tra le aziende che possiedono flotte di mezzi pesanti e bisarche, infatti, solo una su tre investirà in camion e conducenti nei prossimi 6 mesi.

I volumi ridotti e, quindi, la mancanza di lavoro, negli ultimi due anni hanno portato molti conducenti a lasciare il settore; nel 2022, poi, molte centinaia di camionisti ucraini sono tornati in patria per difenderla dall'esercito russo.

La logistica dell'auto in tilt tra Covid, guerra e inflazione

Ciò significa che la maggior parte delle aziende, anche se ordinassero nuovi camion oggi, dovrebbero attendere circa un anno per la consegna. E non avrebbero nessuno a guidarli.

Dalla strada al mare cambiano le dimensioni del vettore ma il concetto resta lo stesso: investimenti ai minimi termini per una oggettiva mancanza di fiducia nei volumi futuri.

"Gli operatori marittimi stanno affrontando problemi simili con i tempi di consegna delle navi. Tempi che ora sono anche di 5 anni poiché i cantieri navali di tutto il mondo sono oberati di lavoro" commenta il presidente di ECG, Wolfgang Göbel, rinnovando il suo avvertimento: "Gli operatori logistici non possono spostare veicoli senza i mezzi per farlo. L'industria automobilistica sta affrontando un rischio estremamente elevato di perdere i suoi fornitori".

E il nuovo blocco delle frontiere cinesi a causa della recrudescenza del Covid causerà ulteriori conseguenze "a iniziare dall'aumento dei costi operativi, provocati anche dall'aumento del prezzo del carburante".

**EUROSTAT** ha rilevato un'inflazione al **7,4**% a tutto **APRILE**, con buone prospettive di vedere la doppia cifra nel corso dell'anno; la componente energetica è stata quella a più rapida crescita (+37,5% rispetto ad APRILE 2021).

Ad aumentare è tutto: i costi di assunzione di autisti e di altro personale, quelli di sostituzione e di manutenzione di navi, vagoni ferroviari, bisarche e chiatte. "Occorre un dialogo tra costruttori e attori della logistica – suggerisce Herr Göbel – e occorrono comunque investimenti".

ACEA: Andamento negativo delle immatricolazioni di auto nuove in Europa

Continuano a calare le immatricolazioni di autovetture nell'**Unione Europea**, registrando anche ad APRILE un'ulteriore contrazione.

Come segnala ACEA (L'ASSOCIAZIONE CONTINENTALE DEI PRODUTTORI), «nel mese di APRILE il calo è stato del 20,6%, con i problemi alla catena di approvvigionamento che hanno continuato a pesare sulla produzione di auto». Ad eccezione del 2020, «questo è stato il risultato peggiore in termini di volumi con684.506 UNITÀ vendute».

Una tendenza negativa cui hanno contribuito tutti i principali mercati europei: *ITALIA* (-33,0%), *FRANCIA* (-22,6%), *GERMANIA* (-21,5%) e *SPAGNA* (-12,1%).

Anche i risultati del **PRIMO QUADRIMESTRE 2022** non sono confortanti, in quanto le immatricolazioni sono diminuite del **14,4%** in tutta l'UE, per un totale di **2.930.366 UNITÀ**.

Un dato influenzato dal calo sostanziale delle vendite soprattutto nei mesi di *MARZO* e *APRILE*, che ha ulteriormente penalizzato la performance cumulativa.

Tra i principali mercati dell'UE, l'*ITALIA* ha registrato la contrazione più marcata (-26,5%), seguita da *FRANCIA* (-18,6%), *SPAGNA* (-11,8%) e *GERMANIA* (-9,0%).

#### **5 CROCIERE**

A partire da **DOMENICA 23 MARZO**, *RAVENNA* e tutta la *ROMAGNA* sono diventate una vera meta croceristica nazionale, con arrivo e partenza dal porto di Ravenna di migliaia di persone da tutto il mondo, grazie all'accordo siglato tra AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE e ROYAL CARIBBEAN per un investimento da **32** MILIONI DI EURO, di cui **20** MILIONI finanziati da ROYAL CARIBBEAN per la realizzazione della *nuova Stazione Marittima a Porto Corsini*,

Il contratto di "home port" con ROYAL CARIBBEAN è per 30 anni e avrà ripercussioni su indotto e turismo: sono, infatti, significativi i numeri che delineano il perimetro di questo progetto economico/turistico e il valore generato per il territorio.

Sono previste **107** TOCCATE di navi da crociera da marzo a novembre, di cui una metà di proprietà di ROYAL CARIBBEAN che farà "home port" a Ravenna (le crociere partiranno e termineranno a Ravenna), e una metà di altre compagnie.

Parlando di passeggeri, la stima conservativa per il **2022**, con le normative anti Covid che impongono viaggi a carico quasi dimezzato – spiega il presidente dell'ADSP DI RAVENNA, *Daniele Rossi*, in una recente intervista – parla di **170**MILA PERSONE.

"A pieno regime, però, dovremmo arrivare ad almeno 300mila passeggeri all'anno e il terminal potrà arrivare ad accogliere anche **150** IMBARCAZIONI. Se si sommano i membri degli equipaggi, circa 50mila per tutte e 107 le crociere, si arriva a un giro d'affari di almeno **10** MILIONI DI EURO all'anno».

**Federico Costa**, titolare e amministratore delegato della genovese TRUMPY TOURS - la società che offre servizi di terra ed escursioni a navi da crociera a cui **ROYAL CARIBBEAN** si è affidata per il Terminal di Ravenna – sottolinea come «l'effetto domino, se ben gestito, potrà portare alla città davvero dei grandi benefici.

Da tre mesi abbiamo aperto un ufficio sul territorio per essere presenti e abbiamo avuto subito grandi soddisfazioni, trovando una collaborazione locale davvero stupefacente.

Tre settimane fa ho avuto mille croceristi che sono andati a vedere i mosaici».

I numeri per ora confermano che nel mese di APRILE sono stati effettuati 3 scali di navi da crociera, per un totale di 2.360 passeggeri, di cui 1.954 in home port a Ravenna (1.268 sbarcati e 686 imbarcati) e 406 in transito.



TABELLA 1
RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE

PERIODO	aprile-21			aprile-22			Differenza APR. 2022 vs APR. 2021	
Mese di:	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Numero toccate			231			198	-33	-14,3%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	2.085.768	287.598	2.373.366	1.641.287	324.289	1.965.576	-407.790	-17,2%
Prodotti petroliferi	183.386	9.200	192.586	210.063	20.291	230.354	37.768	19,6%
Rinfuse liquide non petrolifere	146.139	32.350	178.489	111.548	31.984	143.532	-34.957	-19,6%
Rinfuse solide	1.090.411	17.404	1.107.815	654.428	19.818	674.246	-433.569	-39,1%
Merci varie	527.526	52.033	579.559	489.770	43.366	533.136	-46.423	-8,0%
Merci in container	97.186	100.361	197.547	115.948	127.560	243.508	45.961	23,3%
Merci su trailer/rotabili	41.120	76.250	117.370	59.530	81.270	140.800	23.430	20,0%
CONTAINER (TEU)	8.818	8.309	17.127	11.271	11.152	22.423	5.296	30,9%
TRAILER/ROTABILI (pezzi) di cui:	3.050	3.196	6.246	2.951	3.457	6.408	162	2,6%
Trailer	2.773	2.976	5.749	2.946	3.279	6.225	476	8,3%
Automotive	274	0	274	0	0	0	-274	-100,0%
Auto e altri veicoli	3	220	223	5	178	183	-40	-17,9%
PASSEGGERI (numero) di cui:	17	28	45	18	17	2.395	2.350	5222,2%
su traghetti	17	28	45	18	17	35	-10	-22,2%
su navi da crociera			0			2.360	2.360	n.d.

PERIODO	gennaio-aprile 2021			gennaio-aprile 2022			Differenza GENN- APR. 2022 vs GENN- APR. 2021	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Numero toccate			858			843	-15	-1,8%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	6.974.873	1.218.972	8.193.845	7.527.152	1.168.167	8.695.319	501.474	6,1%
Prodotti petroliferi	769.599	31.007	800.606	734.914	26.277	761.191	-39.415	-4,9%
Rinfuse liquide non petrolifere	503.085	89.915	593.000	629.572	96.984	726.556	133.556	22,5%
Rinfuse solide	3.329.418	216.636	3.546.054	3.340.881	110.096	3.450.977	-95.077	-2,7%
Merci varie	1.851.437	148.665	2.000.102	2.154.779	150.587	2.305.366	305.264	15,3%
Merci in container	360.741	418.560	779.301	415.191	439.043	854.234	74.933	9,6%
Merci su trailer/rotabili	160.593	314.189	474.782	251.815	345.180	596.995	122.213	25,7%
CONTAINER (TEU)	35.973	34.508	70.481	41.635	36.919	78.554	8.073	11,5%
Numero toccate navi portacontainer			155			142	-13	-8,4%
TRAILER/ROTABILI (pezzi) di cui:	15.186	12.551	27.737	14.964	14.710	29.674	1.937	7,0%
Trailer	10.706	11.873	22.579	12.670	14.019	26.689	4.110	18,2%
Automotive	4.458	0	4.458	2.206	0	2.206	-2.252	-50,5%
Auto e altri veicoli	22	678	700	88	691	779	79	11,3%
PASSEGGERI (numero) di cui:	62	97	159	51	69	2.505	2.346	1475,5%
su traghetti	62	97	159	51	69	120	-39	-24,5%
su navi da crociera			0			2.385	2.385	n.d.



TABELLA 2
MERCI (categorie merceologiche)

PERIODO	aprile-21			aprile-22			Differenza APR. 2022 vs APR. 2021	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	2.085.768	287.598	2.373.366	1.641.287	324.289	1.965.576	-407.790	-17,2%
RINFUSE LIQUIDE (tonnellate) di cui:	329.525	41.550	371.075	321.611	52.275	373.886	2.811	0,8%
Prodotti petroliferi	183.386	9.200	192.586	210.063	20.291	230.354	37.768	19,6%
Prodotti chimici	35.635	25.850	61.485	47.395	20.984	68.379	6.894	11,2%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	110.504	6.500	117.004	64.153	11.000	75.153	-41.851	-35,8%
Concimi	0	0	0	0	0	0	0	n.d.
MERCI SECCHE (tonnellate) di cui:	1.756.243	246.048	2.002.291	1.319.676	272.014	1.591.690	-410.601	-20,5%
Prodotti agricoli e animali	65.465	0	65.465	108.374	0	108.374	42.909	65,5%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	293.444	6.500	299.944	145.062	4.368	149.430	-150.514	-50,2%
Combustibili minerali	31.417	0	31.417	0	0	0	-31.417	-100,0%
Minerali e cascami per la metallurgia	7.057	0	7.057	0	0	0	-7.057	-100,0%
Prodotti metallurgici	519.720	50.071	569.791	482.362	41.039	523.401	-46.390	-8,1%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione	563.385	10.904	574.289	350.830	0	350.830	-223.459	-38,9%
Concimi	129.251	0	129.251	49.709	17.760	67.469	-61.782	-47,8%
Prodotti chimici	6.200	0	6.200	6.768	0	6.768	568	n.d.
Prodotti Diversi	1.998	1.962	3.960	1.093	17	1.110	-2.850	-72,0%
Merci in container	97.186	100.361	197.547	115.948	127.560	243.508	45.961	23,3%
Merci su trailer/rotabili	41.120	76.250	117.370	59.530	81.270	140.800	23.430	20,0%
	469.413	13.000	482.413	317.589	15.368	332.957		

PERIODO	I QUADRIM. 2021			I QUADRIM. 2022			Differenza I QUADRIM. 2022 vs I QUADRIM. 2021	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	6.974.873	1.218.972	8.193.845	7.527.152	1.171.167	8.698.319	504.474	6,2%
RINFUSE LIQUIDE (tonnellate) di cui:	1.272.684	120.922	1.393.606	1.364.486	126.261	1.490.747	97.141	7,0%
Prodotti petroliferi	769.599	31.007	800.606	734.914	26.277	761.191	-39.415	-4,9%
Prodotti chimici	160.301	51.430	211.731	249.989	84.484	334.473	122.742	58,0%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	337.935	38.485	376.420	368.903	15.500	384.403	7.983	2,1%
Concimi	4.849	0	4.849	10.680	0	10.680	5.831	120,3%
MERCI SECCHE (tonnellate) di cui:	5.702.189	1.098.050	6.800.239	6.162.666	1.044.906	7.207.572	407.333	6,0%
Prodotti agricoli e animali	167.418	3.000	170.418	568.588	9.692	578.280	407.862	239,3%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	730.019	87.765	817.784	814.988	19.559	834.547	16.763	2,0%
Combustibili minerali	130.789	0	130.789	84.525	0	84.525	-46.264	-35,4%
Minerali e cascami per la metallurgia	29.098	0	29.098	17.927	0	17.927	-11.171	-38,4%
Prodotti metallurgici	1.835.281	134.586	1.969.867	2.124.627	136.696	2.261.323	291.456	14,8%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione	1.665.376	49.923	1.715.299	1.497.906	15.930	1.513.836	-201.463	-11,7%
Concimi	595.626	83.728	679.354	360.262	71.724	431.986	-247.368	-36,4%
Prodotti chimici	21.541	0	21.541	24.649	5.800	30.449	8.908	41,4%
Prodotti Diversi	5.707	6.299	12.006	2.188	1.282	3.470	-8.536	-71,1%
Merci in container	360.741	418.560	779.301	415.191	439.043	854.234	74.933	9,6%
Merci su trailer/rotabili	160.593	314.189	474.782	251.815	345.180	596.995	122.213	25,7%



### TABELLA 3 FOCUS SULLE PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE (tonnellate)

PERIODO	aprile-21		aprile-22			Differenza APR. 2022 vs APR. 2021		
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Prodotti agricoli e animali di cui:	65.465	0	65.465	108.374	0	108.374	42.909	65,5%
Cereali	41.977	0	41.977	108.374	0	108.374	66.397	158,2%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi di cui:	403.948	13.000	416.948	209.215	15.368	224.583	-192.365	-46,1%
Farine di semi e frutti oleosi	119.815	6.500	126.315	53.972	0	53.972	-72.343	-57,3%
Semi e frutti oleosi	173.629	0	173.629	91.090	0	91.090	-82.539	-47,5%
Oli e grassi animali e vegetali	69.380	6.500	75.880	34.686	11.000	45.686	-30.194	-39,8%
Prodotti metallurgici di cui:	519.720	50.071	569.791	482.362	41.039	523.401	-46.390	-8,1%
Coils	503.030	29.171	532.201	468.661	24.792	493.453	-38.748	-7,3%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione di c	563.385	10.904	574.289	350.830	0	350.830	-223.459	-38,9%
Materie prime per l'industria ceramica	508.704	0	508.704	321.788	0	343.292	-165.412	-32,5%
Clinker	0	10.904	10.904	0	0	0	-10.904	-100,0%

PERIODO	I QUADRIM. 2021		I QUADRIM. 2022			Differenza I QUADRIM. 2022 vs I QUADRIM. 2021		
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Prodotti agricoli e animali di cui:	167.418	3.000	170.418	568.588	9.692	578.280	407.862	239,3%
Cereali	125.589	0	125.589	545.898	9.692	555.590	430.001	342,4%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi di cui:	1.067.954	126.250	1.194.204	1.183.891	35.059	1.218.950	24.746	2,1%
Farine di semi e frutti oleosi	274.773	17.731	292.504	319.956	0	319.956	27.452	9,4%
Semi e frutti oleosi	443.653	0	443.653	467.316	0	467.316	23.663	5,3%
Oli e grassi animali e vegetali	244.161	38.485	282.646	254.341	15.500	269.841	-12.805	-4,5%
Prodotti metallurgici di cui:	1.835.281	134.586	1.969.867	2.124.627	136.696	2.261.323	291.456	14,8%
Coils	1.785.023	84.237	1.869.260	2.036.532	75.363	2.111.895	242.635	13,0%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione di c	1.665.376	49.923	1.715.299	1.497.906	15.930	1.513.836	-201.463	-11,7%
Materie prime per l'industria ceramica	1.524.026	7.100	1.531.126	1.331.036	10.130	1.341.166	-189.960	-12,4%
Clinker	0	42.823	42.823	0	5.800	5.800	-37.023	-86,5%

## TABELLA 4 CONTAINER

PERIODO	aprile-21	aprile-22	Differenza APR. 2022 vs APR. 2021		
	(TEU)	(TEU)	(TEU)	%	
CONTAINER SBARCATI di cui:	8.818	11.271	2.453	27,8%	
pieni	6.142	8.713	2.571	41,9%	
vuoti	2.676	2.558	-118	-4,4%	
CONTAINER IMBARCATI di cu	8.309	11.152	2.843	34,2%	
pieni	7.809	9.633	1.824	23,4%	
vuoti	500	1.519	1.019	203,8%	
CONTAINER TOTALI di cu	17.127	22.423	5.296	30,9%	
pieni	13.951	18.346	4.395	31,5%	
vuoti	3.176	4.077	901	28,4%	

PERIODO	I QUADRIM. 2021	I QUADRIM. 2022	Diffe I QUADR vs I QUAD	
	(TEU)	(TEU)	(TEU)	%
CONTAINER SBARCATI di cui:	35.973	41.635	5.662	15,7%
pieni	23.577	29.072	5.495	23,3%
vuoti	12.396	12.563	167	1,3%
CONTAINER IMBARCATI di cu	34.508	36.919	2.411	7,0%
pieni	31.404	33.361	1.957	6,2%
vuoti	3.104	3.558	454	14,6%
CONTAINER TOTALI di cu	70.481	78.554	8.073	11,5%
pieni	54.981	62.433	7.452	13,6%
vuoti	15.500	16.121	621	4,0%

## TABELLA 5 TRAILER E ROTABILI

PERIODO	aprile-21	aprile-22	Differenza APR. 2022 vs APR. 2021		
	(PEZZI)	(PEZZI)	(PEZZI)	%	
TRAILER/ROTABILI SBARCATI di cui:	3.050	2.951	-99	-3,2%	
Trailer	2.773	2.946	173	6,2%	
Automotive	274	0	-274	-100,0%	
Auto e altri veicoli	3	5	2	66,7%	
TRAILER/ROTABILI IMBARCATI di cui:	3.196	3.457	261	8,2%	
Trailer	2.976	3.279	303	10,2%	
Automotive	0	0	0	n.d.	
Auto e altri veicoli	220	178	-42	-19,1%	
TRAILER/ROTABILI TOTALI di cui	6.246	6.408	162	2,6%	
Trailer	5.749	6.225	476	8,3%	
Automotive	274	0	-274	-100,0%	
Auto e altri veicoli	223	183	-40	-17,9%	

PERIODO	I QUADRIM. 2021	I QUADRIM. 2022	Differenza I QUADRIM. 2022 vs I QUADRIM. 2021	
	(PEZZI)	(PEZZI)	(PEZZI)	%
TRAILER/ROTABILI SBARCATI di cui:	15.186	14.964	-222	-1,5%
Trailer	10.706	12.670	1.964	18,3%
Automotive	4.458	2.206	-2.252	-50,5%
Auto e altri veicoli	22	88	66	300,0%
TRAILER/ROTABILI IMBARCATI di cui:	12.551	14.710	2.159	17,2%
Trailer	11.873	14.019	2.146	18,1%
Automotive	0	0	0	n.d.
Auto e altri veicoli	678	691	13	1,9%
TRAILER/ROTABILI TOTALI di cui	27.737	29.674	1.937	7,0%
Trailer	22.579	26.689	4.110	18,2%
Automotive	4.458	2.206	-2.252	-50,5%
Auto e altri veicoli	700	779	79	11,3%



## TABELLA 6 PASSEGGERI

PERIODO	aprile-21	aprile-22	Differenza APR. 2022 vs APR. 2021	
	(NUMERO)	(NUMERO)	(NUMERO)	%
su TRAGHETTI di cui:	45	35	-10	-22,2%
in sbarco	17	18	1	5,9%
in imbarco	28	17	-11	-39,3%
su NAVI DA CROCIERA di cui:	0	2.360	2.360	n.d.
in transito	0	406	406	n.d.
in sbarco/imbarco	0	0	0	n.d.
homeport	0	1.954	1.954	n.d.
Numero toccate navi da crociera	0	3	3	n.d.
TOTALE PASSEGGERI	45	2.395	2.350	5222,2%

PERIODO	I QUADRIM. 2021	I QUADRIM. 2022	Differenza I QUADRIM. 2022 vs I QUADRIM. 2021	
	(NUMERO)	(NUMERO)	(NUMERO)	%
su TRAGHETTI di cui:	159	120	-39	-24,5%
in sbarco	62	51	-11	-17,7%
in imbarco	97	69	-28	-28,9%
su NAVI DA CROCIERA di cui:	0	2.385	2.385	n.d
in transito	0	430	430	n.d
in sbarco/imbarco	0	0	0	n.d
homeport	0	1.955	1.955	n.d
Numero toccate navi da crociera	0	4	4	n.d.
TOTALE PASSEGGERI	159	2.505	2.346	1475,5%